

## O DELLA STAMPA

(Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: **UMBERTO FRUGIELE**  
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa  
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

VIA  
PRESSO L'AUTOMOBILE CLUB  
CORSO VENEZIA 43

MILANO

FEB 64

## CONTROCRITICA

### SICARIO SENZA PAGA

Uno spettacolo che merita di essere visto, uno dei più interessanti e meglio realizzati della stagione. Questo "Sicario senza paga" dato dalla Stabile di Torino con la regia di Josè Quaglio, l'interpretazione di Giulio Bosetti e di altri giovani ed eccellenti attori dimostra ancora una volta che si può fare del buon teatro senza spendere come nababbi e senza scritturare gigioni. Occorrono però tre cose: un buon testo, una buona regia e un gruppo di buoni interpreti. Qui, una volta tanto, tutte e tre le cose ci sono. È una lezione che dovrebbe tornare utile ai nostri grossi calibri della prosa, i quali hanno sempre bisogno di una montagna di soldi per allestire spettacoli che poi, alla resa dei conti, valgano assai poco sia finanziariamente che artisticamente.

Lo Stabile di Torino non ha scialacquato, anzi ha affidato la messa in scena del dramma alla sua sessione sperimentale che di solito si esibisce alla sala Gobetti anziché al Carignano, volendo appunto sottolineare la modestia dell'allestimento. Gli organizzatori hanno rivolto le maggiori cure a mettere in scena una "équipe" di persone intelligenti e ne è derivato uno spettacolo perfettamente costruito, divertente, elegante.

Come in altre commedie ("Rinoceronte", "Pedone dell'aria", "Il re muore") protagonista di «Sicario senza paga» è Béranger, personaggio prediletto di Jonesco. L'autore ha definito la commedia "Un dramma poliziesco nel quale la polizia si disinteressa completamente dei delitti che insanguinano la città luminosa e del criminale che li commette". A Jonesco piace scherzare con le parole e in effetti il "Sicario senza paga" tutto può essere fuorché appartenere al genere poliziesco. La vicenda incomincia con l'arrivo di Béranger in una città che sembra proprio un modello ideale, tanto è bella, ridente, ordinata. C'è anche un lago pittoresco. Per le rive del lago circola però un tremendo assassino che attira le vittime, le uccide, sprofonda i



L'attore Giulio Bosetti (a destra) è l'interprete principale di «Sicario senza paga».

cadaveri nell'acqua. Nessuno sa chi sia, e lo strano è che nessuno tenta di saperlo e di metterlo nelle condizioni di non nuocere. Tutti fingono di non avere notizie di quei crimini. Béranger, viceversa, vuole affrontarlo e Jonesco con maestria tesse la lunga "suspense" che precede l'incontro con il mostro. Alle incalzanti domande di Béranger, l'assassino risponde con ghigni sinistri. Prostrato, alla fine il povero Béranger lascerà che l'omicida lo colpisca alla gola con il pugnale e morirà senza aver potuto capire chi era. L'assassino rappresenta il male? Forse è il simbolo della morte comunque insopprimibile?

Giulio Bosetti ha interpretato Béranger con una ammirevole esattezza di accenti e di gesti e con una straordinaria dili-

genza nel definire i contorni di un personaggio sconcertante. Jacques Herlin ha conferito all'assassino una impressionante e allucinata fisionomia, e molti elogi vanno pure ad Alvisè Battain, Paola Quattrini, Franco Passatore, Alessandro Esposito, Luigi Di Sales, Silvana De Santis e Alessandro Pinelli. Il regista Josè Quaglio ha confermato il talento di cui diede prova quattro anni fa allestendo (e allora anche interpretando) la prima del Sicario per il Théâtre Recamier. Anche lo scenografo Jacques Noel è lo stesso, ed è stato preziosissimo collaboratore di Quaglio. Con una scenografia lontana dall'esorbitante, senza ricorrere ad effetti, è riuscito tuttavia a dare ad ogni quadro una sorpresa piacevole e un'ottimo equilibrio.